



LE TANE DELLE NUTRIE E GLI ARGINI: LA REALTA' SCIENTIFICA DEI FATTI

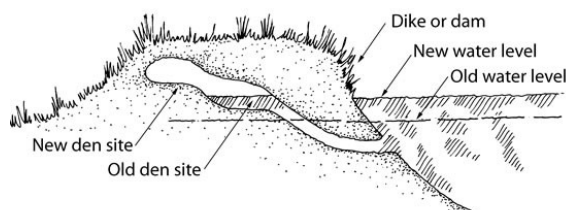
Le tane delle nutrie presentano un **diametro di circa 30 – 50 cm** ed una **lunghezza che può variare da meno di 1 metro** a circa 5 metri. La maggior parte delle tane presentano **un solo cunicolo** ma in condizioni particolari possono essere composte da più cunicoli.

Ci sono molti animali che vivono interagendo con gli argini e costruendovi le proprie tane. Mentre in natura tutto è in equilibrio grazie alla presenza di un ambiente sano, i problemi si hanno nel momento in cui arriva l'uomo che sconvolge in maniera prepotente e scriteriata i forti equilibri presenti precedentemente. Argini con una certa pendenza e profondità e privi di vegetazioni sono assai più instabili, fragili e deboli, quindi suscettibili sia delle azioni erosive dell'acqua che dei fenomeni atmosferici.

Tutto ciò richiede una seria, accurata e costante manutenzione, come previsto dalle normative dei consorzi di bonifica. Grazie infatti ai controlli regolari è possibile intervenire per tempo. Ma non basta. Insieme a questi infatti occorre attuare opere di prevenzione di tipo naturalistico come le piantumazioni e la valorizzazione ambientale. Come consigliato da seri studi di letteratura scientifica. Oltre a ciò esistono tecniche molto valide ed efficaci di ingegneria ambientale come accennato poco sotto.

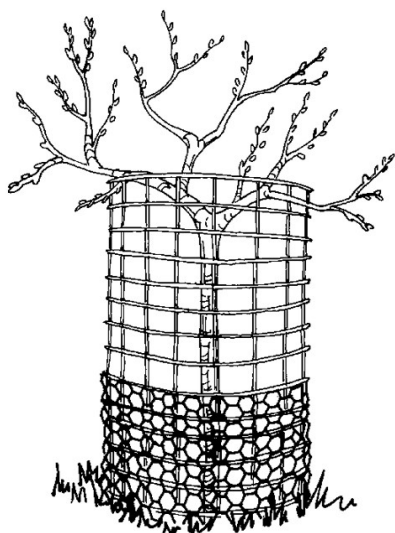
Esistono metodi ecologici che si possono applicare fin da subito proprio per le situazioni più sensibili e in ambito rurale (ma non solo).

Il disegno sottostante riporta uno schema di una tipica tana di nutria. Come è facile immaginare, l'impatto è circoscritto e facilmente monitorabile. Solo in casi particolari la tana (che sia di nutria, di volpe, di tasso, di topo muschiato, di ratto, ecc.) potrebbe collassare e il risultato che si avrà consisterà nel cedimento della parte superiore dell'argine su quella sottostante. Tutt'altra cosa che l'apertura di un varco ove magicamente sparisce la terra (possibile solo mediante asportazione meccanica della terra ad opera umana).



Recinzioni e altri ostacoli.

Le nutrie non sono animali scalatori. E' sufficiente posizionare una rete interrata per 15 cm e alta 1 metro circa per difendere gli alberi. Alta 3 metri per ottenere una difesa non solo dalle nutrie ma anche dagli ungulati.



Gestione dei livelli di acqua.

Tipicamente le tane degli animali fossori hanno qualche decina di centimetri di terra sopra di loro. Tuttavia quando i livelli delle acque si alzano, gli animali tendono ad innalzare anche la tana scavando verso la superficie. In questi casi aumenta l'indebolimento dell'argine. Per evitare ciò occorre monitorare e gestire al meglio il flusso d'acqua. Nello specifico se d'inverno si alzasse il livello dell'acqua, le nutrie saranno costrette ad allontanarsi dalle tane. Viceversa se d'estate si abbassasse il livello dell'acqua, le tane sarebbero più esposte ai predatori e di conseguenza le nutrie

tenderebbe ad abbandonarle per cercare zone più sicure.

Utilizzo di barriere.

L'impiego di barriere metalliche o di pietre poste 50 cm in superficie e interrato per 1 metro risulterà efficace nel dissuadere le nutrie dallo scavo delle proprie tane.

Dissuasori e repellenti.

Le nutrie sono animali diffidenti e tendono a fuggire se si sentono minacciate. In presenza di nuovi cunicoli è possibile imbottirli con materiale impregnato dell'odore di un predatore. Rumori forti, acqua a pressione, spruzzi d'acqua, sono semplici dissuasori che tendono a disturbare e quindi allontanare la nutria.

Locazione delle colture.

Le colture non recintate situate nei pressi di corsi d'acqua sono attraenti per le nutrie e gli altri animali. E' sufficiente quindi seminare le colture o tenere il proprio giardino ad una certa distanza dall'argine di modo che la vegetazione naturale in prossimità dell'acqua funga da fonte alimentare più che sufficiente per le nutrie e altri animali che non si spingeranno oltre.